

SULLA MORTE EROICA DI LUIGI GUICCIARDI

a cura di dott.ssa Gloria Camesasca
(Funzionario Archivistica - Archivio di Stato di Sondrio)

Luigi Guicciardi (1856-1915) fu un membro della nobile famiglia dei Guicciardi (ramo di Sondrio, detto dei Fabii). Era figlio di Gaudenzio (1822-1903) e di Maddalena Botterini de' Pelosi. Fu una personalità di spicco nell'Italia tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento. Ricoprì la carica di prefetto in varie città (Ferrara, Rovigo e Pavia). Degne di nota furono anche le circostanze relative alla sua morte. Infatti pur avendo quasi sessant'anni, decise di arruolarsi come volontario e di combattere durante la prima guerra mondiale. Morì proprio mentre era impegnato al fronte il 12 luglio 1915 sul Carso.

Nel [fondo Guicciardi](#), conservato presso l'Archivio di Stato di Sondrio, si hanno due buste che raccolgono documentazione relativa alla carriera e alla morte di Luigi Guicciardi (nn. 5 e 6).



Fondo Guicciardi, busta 5, fascicolo 5.9

Si conserva la determina datata 3 maggio 1926 con cui il Ministro della Guerra Benito Mussolini concede la medaglia di benemerenza per i volontari della guerra italo-austriaca (1915-1918) alla memoria del soldato Luigi Guicciardi di Gaudenzio.



Fondo Guicciardi, busta 5, fascicolo 5.9

In quest'altro documento invece si trova testimonianza della medaglia di gratitudine nazionale decretata alle madri dei caduti per la patria nella guerra 1915-1918 e concessa a Maddalena Botterini de' Pelosi per la morte eroica del figlio Luigi.

Si hanno poi delle fonti riferibili alle celebrazioni del 1965 volte a commemorare il cinquantenario dell'intervento italiano nella prima guerra mondiale (24 maggio 1915).

Solennemente celebrato a Sondrio il 50esimo dell'intervento italiano nella «Grande guerra»

Il fulgido sacrificio di Luigi Guicciardi esaltato dal sottosegretario Ceccherini

Il 50° anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia è stato solennemente celebrato ieri mattina a Sondrio, come in ogni città d'Italia, sotto il segno non tanto di ricordare una data storica ma dolorosa per il nostro Paese quanto per rendere omaggio alla memoria dei Caduti e per rendere merito al sacrificio di tutti i valorosi combattenti.

Il discorso celebrativo è stato tenuto dal sottosegretario agli Interni on. Ceccherini il quale ha anche commemorato una delle più famose figure tra i caduti valtellinesi, il prefetto Luigi Guicciardi, ucciso sul Pizzo ma vittima del conflitto.

Alla cerimonia erano presenti il direttore generale del personale presso il Ministero degli Interni dr. Giannone, il Prefetto dr. Ariano, il sottosegretario alle Finanze on. Valocchi, gli onorevoli Bassetti e Roschetti, l'arcivescovo Mons. Foglia, il Presidente dell'Amministrazione Provinciale avv. Sghena, il Sindaco avv. Venosta, il generale Bersani, il Questore dr. Bruno, il Procuratore agli Studi prof. Mazzina, numerosi sindaci della Valtellina e Valchiavenna oltre ad Agiti e altri parenti dell'eroe valtellinese, autorità militari, dirigenti di enti pubblici, rappresentanti di associazioni combattentistiche e d'arma, numerosa scolaresca con i rispettivi presidi e insegnanti. Nella folla faceva spicco una schola di labari di vari Comuni, bandiere di associazioni ed enti.

Il raduno ha avuto luogo innanzi al Monumento ai Caduti in via Trento ove è stata deposta una corona di alloro quando si è formato il corteo con in testa la banda cittadina cui seguivano un picchetto d'onore formato da guardie di P.S., Carabinieri e Guardie di Finanza in alta uniforme.

Il corteo ha raggiunto la lapide dei Caduti della Resistenza in piazza Cavour ove è stata deposta un'altra corona. Una terza è stata collocata ai piedi della lapide in memoria di Luigi Guicciardi in via Gesù quindi al Parco della Risistemazione Mons. Foglia ha celebrato la Messa in suffragio dei Caduti di tutte le guerre. Al termine del rito il Sindaco avv. Venosta ha rivolto la parola ai presenti per sottolineare il significato morale e spirituale della celebrazione dopodiché l'on. Ceccherini ha pronunciato il discorso ufficiale.

L'oratore ha ricordato come in quella storica data del 24 maggio 1915 l'intero italiano abbandonò i campi di confine con l'impero asburgico e si lasciava fiducioso verso le terre italiane ancora sotto il dominio austriaco.

Dopo avere sottolineato l'apporto dato dai valtellinesi nelle guerre risorgimentali e nelle due guerre mondiali l'on. Ceccherini ha tracciato la figura di Luigi Guicciardi che, prete nel 1917, venne collocato in aspettativa nel 1918 e a riposo nel '24. Egli seguì con il partito il primo di una manifestazione degli studenti di Pavia contro l'Austria che innalzò una nota di protesta al Governo italiano. Si racconta che alla sua partenza da Pavia, acclamato dagli studenti, si rivolse con questa espressione: «Bastati, avete fatto tutto. All'età di 39 anni, colonnaro si arruolò nel 7° Regio e cadde il 12 luglio 1915 sul Pizzo, presso Taverio».

Giornata di solenne memoria, la guerra era un impegno di tutto un popolo e di tutto un paese. La battaglia venne più vittoriosa e sanguinosa del solito. Le battaglie del Pizzo, di Podgora, del Sobotino, del Corno e anche la tragica sconfitta di Caporetto che tutti ricordano, e la feroce disfatta di Vittorio Veneto, sono tutti fatti che la storia di questo paese e di tutti gli italiani tanto che la lotta di Taverio risuonò in quei giorni dolorosi.

Conclusione il significato politico e spirituale di questa storica vittoria ha così concluso: «In un mondo a quei grandi ideali è tuttora attuale. In un mondo di nazionalismi rissati e senza altro senso, forse, naturalmente accompensando dalla coscienza degli individui, noi crediamo nei valori, radunati della libertà e della democrazia, coloro che credono che non possa restare benessere senza l'estensione della personalità umana, tutti coloro (e noi fra loro) credono con animo unanime e con spirito di solidarietà e di fraternità ogni poco lavoro per assicurare pace e lavoro per i nostri figli».

Io credo che i cinquantenni morti di allora ci insegnano tuttora questa strada. Con le nostre azioni facciamo in modo che il loro sacrificio non sia rinchiuso in un cimitero».

Il rito si concluse con la folla adunata durante la celebrazione della M. Messa; sotto il sottosegretario Ceccherini sul palco delle autorità mentre pronunciò il discorso ufficiale.



Ampio dibattito all'assemblea del consorzio del BIM

Un massiccio piano d'interventi a favore di ospedali e case di cura

La delibera generale del consorzio BIM, ha approvato l'ordine del giorno che ha autorizzato il Bilancio 1967-68, con la spesa di lire 1.200.000.000, per la costruzione di 100 posti letto in altrettanti centri del territorio provinciali. Il consorzio BIM, ha approvato il piano d'interventi a favore di ospedali e case di cura, con la spesa di lire 1.200.000.000, per la costruzione di 100 posti letto in altrettanti centri del territorio provinciali. Il consorzio BIM, ha approvato il piano d'interventi a favore di ospedali e case di cura, con la spesa di lire 1.200.000.000, per la costruzione di 100 posti letto in altrettanti centri del territorio provinciali.

Un A 9
Il 50° anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia è stato solennemente celebrato ieri mattina a Sondrio, come in ogni città d'Italia, sotto il segno non tanto di ricordare una data storica ma dolorosa per il nostro Paese quanto per rendere omaggio alla memoria dei Caduti e per rendere merito al sacrificio di tutti i valorosi combattenti. Il discorso celebrativo è stato tenuto dal sottosegretario agli Interni on. Ceccherini il quale ha anche commemorato una delle più famose figure tra i caduti valtellinesi, il prefetto Luigi Guicciardi, ucciso sul Pizzo ma vittima del conflitto. Alla cerimonia erano presenti il direttore generale del personale presso il Ministero degli Interni dr. Giannone, il Prefetto dr. Ariano, il sottosegretario alle Finanze on. Valocchi, gli onorevoli Bassetti e Roschetti, l'arcivescovo Mons. Foglia, il Presidente dell'Amministrazione Provinciale avv. Sghena, il Sindaco avv. Venosta, il generale Bersani, il Questore dr. Bruno, il Procuratore agli Studi prof. Mazzina, numerosi sindaci della Valtellina e Valchiavenna oltre ad Agiti e altri parenti dell'eroe valtellinese, autorità militari, dirigenti di enti pubblici, rappresentanti di associazioni combattentistiche e d'arma, numerosa scolaresca con i rispettivi presidi e insegnanti. Nella folla faceva spicco una schola di labari di vari Comuni, bandiere di associazioni ed enti. Il raduno ha avuto luogo innanzi al Monumento ai Caduti in via Trento ove è stata deposta una corona di alloro quando si è formato il corteo con in testa la banda cittadina cui seguivano un picchetto d'onore formato da guardie di P.S., Carabinieri e Guardie di Finanza in alta uniforme. Il corteo ha raggiunto la lapide dei Caduti della Resistenza in piazza Cavour ove è stata deposta un'altra corona. Una terza è stata collocata ai piedi della lapide in memoria di Luigi Guicciardi in via Gesù quindi al Parco della Risistemazione Mons. Foglia ha celebrato la M. Messa in suffragio dei Caduti di tutte le guerre. Al termine del rito il Sindaco avv. Venosta ha rivolto la parola ai presenti per sottolineare il significato morale e spirituale della celebrazione dopodiché l'on. Ceccherini ha pronunciato il discorso ufficiale. L'oratore ha ricordato come in quella storica data del 24 maggio 1915 l'intero italiano abbandonò i campi di confine con l'impero asburgico e si lasciava fiducioso verso le terre italiane ancora sotto il dominio austriaco. Dopo avere sottolineato l'apporto dato dai valtellinesi nelle guerre risorgimentali e nelle due guerre mondiali l'on. Ceccherini ha tracciato la figura di Luigi Guicciardi che, prete nel 1917, venne collocato in aspettativa nel 1918 e a riposo nel '24. Egli seguì con il partito il primo di una manifestazione degli studenti di Pavia contro l'Austria che innalzò una nota di protesta al Governo italiano. Si racconta che alla sua partenza da Pavia, acclamato dagli studenti, si rivolse con questa espressione: «Bastati, avete fatto tutto. All'età di 39 anni, colonnaro si arruolò nel 7° Regio e cadde il 12 luglio 1915 sul Pizzo, presso Taverio». Giornata di solenne memoria, la guerra era un impegno di tutto un popolo e di tutto un paese. La battaglia venne più vittoriosa e sanguinosa del solito. Le battaglie del Pizzo, di Podgora, del Sobotino, del Corno e anche la tragica sconfitta di Caporetto che tutti ricordano, e la feroce disfatta di Vittorio Veneto, sono tutti fatti che la storia di questo paese e di tutti gli italiani tanto che la lotta di Taverio risuonò in quei giorni dolorosi. Conclusione il significato politico e spirituale di questa storica vittoria ha così concluso: «In un mondo a quei grandi ideali è tuttora attuale. In un mondo di nazionalismi rissati e senza altro senso, forse, naturalmente accompensando dalla coscienza degli individui, noi crediamo nei valori, radunati della libertà e della democrazia, coloro che credono che non possa restare benessere senza l'estensione della personalità umana, tutti coloro (e noi fra loro) credono con animo unanime e con spirito di solidarietà e di fraternità ogni poco lavoro per assicurare pace e lavoro per i nostri figli». Io credo che i cinquantenni morti di allora ci insegnano tuttora questa strada. Con le nostre azioni facciamo in modo che il loro sacrificio non sia rinchiuso in un cimitero». Il rito si concluse con la folla adunata durante la celebrazione della M. Messa; sotto il sottosegretario Ceccherini sul palco delle autorità mentre pronunciò il discorso ufficiale.

Conferenza sul medioevo valtellinese
Questa sera alle ore 21, presso il cinema del C.I.G. del Comune di Sondrio, si terrà la conferenza sul medioevo valtellinese, a cura della Commissione di studi del C.I.G. Relatore Don Luigi Taverio, nato il 1870 a Sondrio. La conferenza sarà aperta alle ore 20,30 dal parroco di Sondrio, don Luigi Taverio.

Fondo Guicciardi, busta 6, fascicolo 6.7

Anche a Sondrio si organizzò una cerimonia per ricordare il cinquantenario dell'adesione dell'Italia alla Grande Guerra e in quell'occasione venne esaltata la morte eroica di Luigi Guicciardi definita dai giornali dell'epoca come un «fulgido sacrificio».